

UN APPROCCIO "OLISTICO" PER I DISAGI FEMMINILI

La dottoressa Patrizia Benigni crea un rapporto confidenziale con le pazienti

Una ginecologa dal volto umano, che ha unito alla professionalità un tocco di familiarità. Questo il modus operandi della dottoressa Patrizia Benigni, che punta alla conoscenza approfondita del quadro clinico, ma anche di quello personale delle pazienti, per offrire la soluzione ai loro problemi. "Risolvere problemi", insomma è il suo obiettivo: dalle patologie ginecologiche alla menopausa, dalla infertilità agli anticoncezionali.

Che tipo di rapporto ha con le pazienti?

"Molto stretto direi e con tantissime di loro dura da anni. Con loro instauro un rapporto franco e familiare, perché mi sono resa conto che le possibilità terapeutiche dipendono dallo studio del quadro clinico e da una corretta diagnosi a cui si arriva anche attraverso la conoscenza delle loro personalità ed esigenze".

Un'umanità che si accompagna ad un approccio "olistico"...

"Credo che il corpo umano sappia inviare molti segnali che mettono sulla buona strada nella ricerca delle soluzioni. Un esempio: quando si vuole identificare la fertilità in una donna, è meglio agire per step senza eccessiva medicalizzazione del problema. A tal proposito dobbiamo considerare che: l'85% delle coppie giovani non vuole subito figli per problemi di lavoro, economici o solo perché non ancora pronte, mentre solo il 15% non può averli per patologie esistenti. Dopo i 30 anni la fertilità, intesa come riserva ovarica, diminuisce del 50% e la donna diventa 'sub fertile'. Se si considera che si può parlare di infertilità solo dopo due anni di rapporti non protetti, si perde così molto tempo prima di iniziare le ricerche per scoprir-

ne la causa. Il mio scopo, se possibile, è portare la coppia ad avere una gravidanza spontanea, senza medicalizzarla troppo e fare sentire la paziente 'malata'. Ciò avviene spesso dopo analisi approfondite e graduali sia sulla donna sia sull'uomo, che possono evidenziare problemi lievi facilmente superabili o più raramente patologie poco risolvibili".

Come ha visto cambiare in questi anni le sue pazienti?

"Ho notato che è cambiato l'approccio con il medico. Prima ci si recava da lui in caso di malattia, oggi più per la prevenzione. Le donne sono molto preparate, si documentano su Internet e vogliono saperne di più sulle patologie da cui possono essere colpite. Purtroppo l'informazione acquisita in rete può essere male interpretata: spetta quindi allo specialista chiarire domande e dubbi con pazienza e professionalità".



VITERBO

tel. (+39) 335 6203428

benigni.patrizia@virgilio.it



LA DOTTORESSA BENIGNI CON L'ASSISTENTE DI STUDIO ELISABETTA FEDELI